



**CITTÀ PRESENTI
CITTÀ FUTURE
CITTÀ CHE IMPARANO**
*Reggio Calabria e le learning cities
tra reti globali e radici locali*

**convegno
per il progetto
RC efficacy**
**(ri)educazione cultur@le
di una Città che apprende**

**LEARNING CITIES TRA CAPACITÀ DI
APPRENDIMENTO E INNOVAZIONE PER LA
COSTRUZIONE DI SCENARI FUTURI**

Prof.ssa Alessandra Barresi

Responsabile Scientifica del Laboratorio StUTeP – Strategie Urbane e Territoriali per la Pianificazione
Dipartimento Architettura e design – dAeD
Università Mediterranea di Reggio Calabria

La promessa della competitività e della crescita economica nelle cosiddette città intelligenti, ampiamente promossa in Europa e negli USA, è focalizzata sui talenti globali e sulle economie della conoscenza piuttosto che sull'apprendimento e sull'innovazione. Questo libro però dimostra che, per ottenere città intelligenti – per creare cioè le condizioni di continuo apprendimento e innovazione –, è indispensabile capire che cosa si trova sotto la superficie delle città ed esaminare i meccanismi che concernono il modo in cui queste imparano perché si possano connettere l'una con l'altra.

Attingendo da dati quantitativi e qualitativi con casi di studio concreti, si dimostra come network che già operano nelle città sono usati per favorire e dare forza alle connessioni utili a compiere passi in avanti nell'apprendimento e nell'innovazione. Andare oltre le città intelligenti significa quindi capire come le città costruiscono, convertono e manipolano relazioni che crescono negli ambienti urbani.

Le città trattate nel volume – Amman, Barcellona, Bilbao, Charlotte, Curitiba, Juárez, Portland, Seattle e Torino – illuminano un lato oscuro nella letteratura. Ognuna di queste ha subito infatti importanti trasformazioni nelle quali ha giocato un ruolo chiave l'apprendimento, che è stato invece ignorato largamente dai circoli accademici e dalla pratica riguardante la competitività e l'innovazione.

Tim Campbell ha lavorato per più di 35 anni sui temi dello sviluppo urbano in molti stati e centinaia di città in America Latina, Asia del Sud e dell'Est, Europa dell'Est ed Africa. Le sue aree di competenza includono la pianificazione urbana strategica, le strategie di sviluppo delle città, la decentralizzazione, la politica urbana e l'impatto dello sviluppo urbano sulla società e sulla povertà. È presidente dell'Urban Age Institute, che favorisce la leadership e l'innovazione tra le città nei settori della pianificazione urbana strategica, della politica urbana, del management urbano, della pianificazione ambientale sostenibile e della riduzione della povertà. Nel dicembre del 2005 è andato in pensione, lasciando la World Bank dopo oltre 17 anni di lavoro in vari campi del settore urbano. Prima di entrare a far parte della banca, ha lavorato per oltre 13 anni come consulente privato per aziende del settore privato, governi e organizzazioni internazionali ed è stato professore universitario (Università di Stanford e Università della California a Berkeley).

Alessandra Barresi, architetto, PhD, ricercatore in Urbanistica, specializzata in Tecniche urbanistiche per le aree metropolitane, in possesso di Abilitazione Scientifica Nazionale alla seconda fascia di docenza nell'Area 08/F1 "Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale", afferisce al Dipartimento di Architettura e territorio-dArTe presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria dove da circa un trentennio svolge attività didattica.

FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

€ 40,00



1862.220 - T. Campbell - OLTRE LE SMART CITIES

FRANCOANGELI/Urbanistica

Tim Campbell Oltre le smart cities

Come le città si relazionano,
apprendono e si innovano

Edizione italiana di Alessandra Barresi



BEYOND SMART CITIES



Nuova finestra di ricerca
dell'urbanistica:

- Progetto di città
- Ruolo della pianificazione e gestione delle trasformazioni
- Attraverso la **capacità di apprendimento** delle città stesse

PERCHÉ LA CITTÀ HA BISOGNO DI ESSERE RIPOSIZIONATA AL CENTRO?

- Le città stanno avanzando verso ruoli più importanti in affari nazionali e internazionali;
- Il livello territoriale delle città è quello colpito più direttamente da diverse problematiche: cambiamento climatico, catastrofi, azioni di recupero;
- E' anche quello che si occupa della promozione del commercio, dello sviluppo economico locale, dei rapporti di cooperazione con le università, gli ospedali e le organizzazioni di ricerca;
- Le città agiscono e reagiscono più velocemente rispetto ai governi nazionali essendo meno gravate dai vincoli burocratici;
- Le città hanno preso anche consapevolezza della necessità di dover competere in un mercato globale a seguito dell'effetto di livellamento dovuto alla globalizzazione



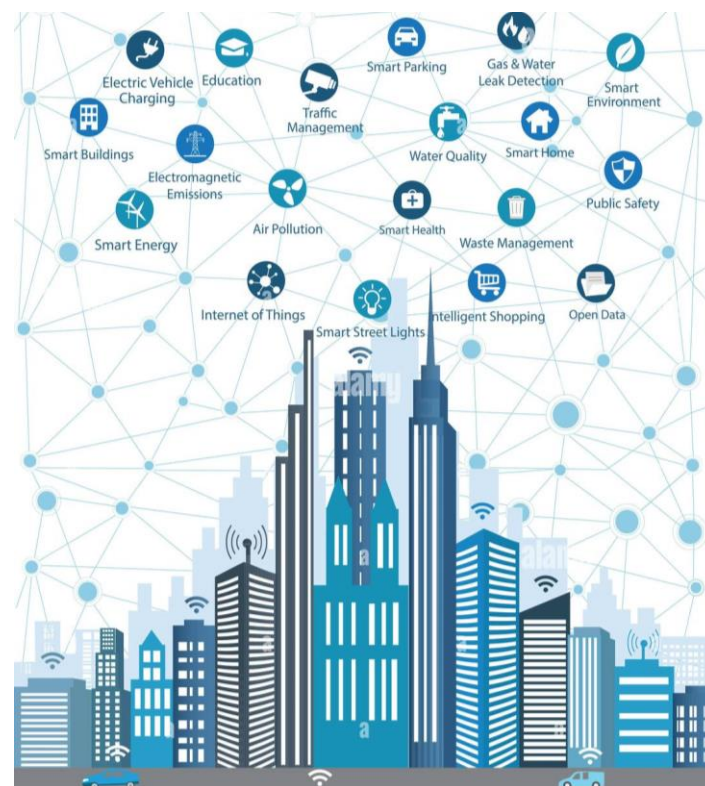
SMART CITY E CITTÀ INTELLIGENTE

CITTÀ INTELLIGENTE

nella definizione più popolare è quella che sfrutta le **connessioni** ad alta tecnologia, i sensori e le grandi quantità di dati al fine di gestire al meglio se stessa.

Questa definizione non è esaustiva perché non considera diverse dimensioni estremamente importanti di intelligenza:

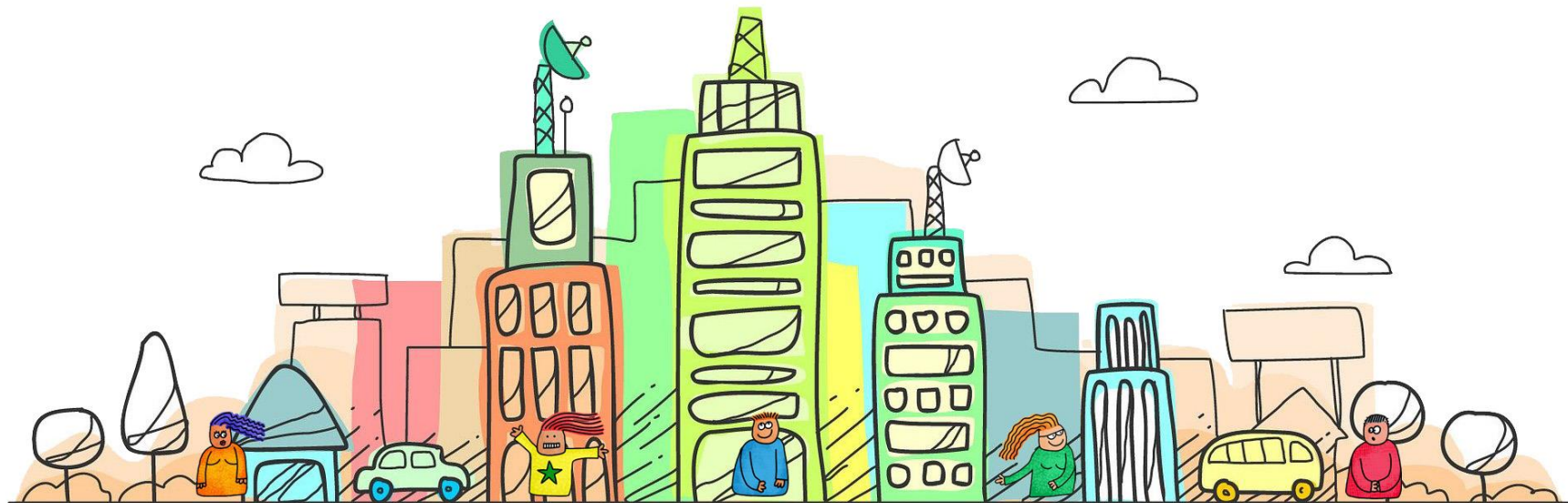
- L'infrastruttura immateriale di organizzazioni civiche, gruppi di quartiere, mondo accademico, comunità imprenditoriale quali attori e partner nel processo di gestione della città
- Il processo di apprendimento collettivo





Focus del libro

LEARNING CITIES



Città che apprendono attraverso la costruzione di reti di città intelligenti e creano innovazione

Lo scambio di conoscenze tra città è propedeutico alla costituzione di reti di città che dovrebbero riuscire a scambiare anche politiche e approcci

CONOSCENZA - INNOVAZIONE - GOVERNANCE URBANA

APPRENDIMENTO TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE

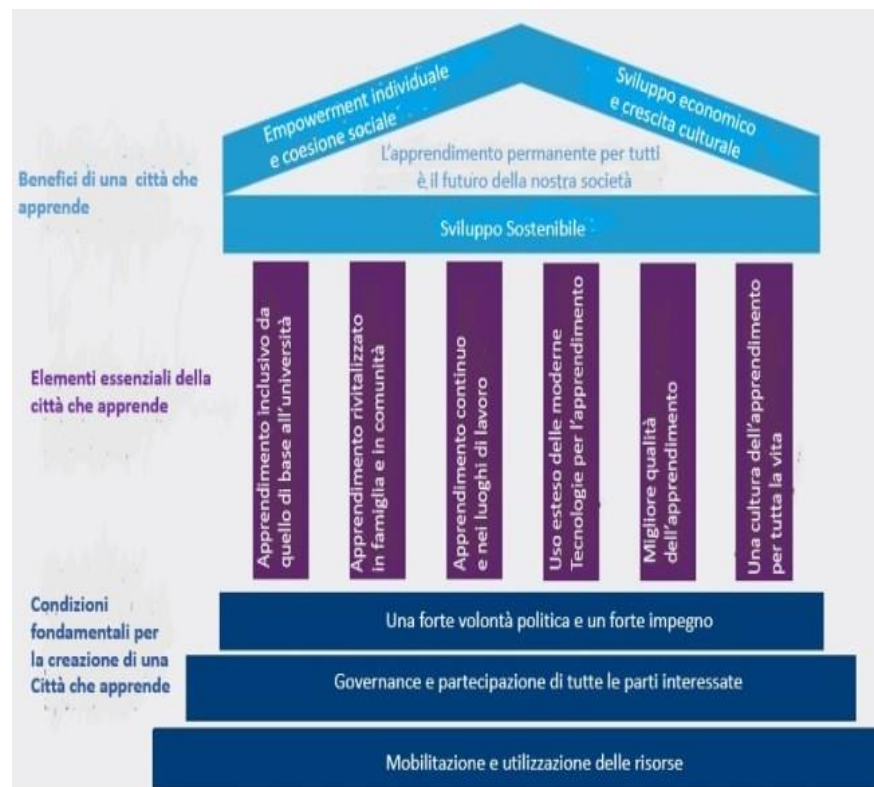
Il percorso di **APPRENDIMENTO** analizzato nell'architettura del testo, attraverso l'analisi di casi studio che riguardano gruppi di città, sistemi tipologici di città del mondo, fasi che le città attraversano **CONFIGURA** il processo di adattamento e assorbimento delle informazioni utili alla velocità e coerenza delle progettazioni di sviluppo delle città **DIMOSTRANDO** quanto l'esperienza presentata possa essere utile rispetto alla transizione ecologica e digitale che stiamo vivendo.

**L'APPRENDIMENTO È DUNQUE INTESO COME
TRADUZIONE DELLA CONOSCENZA IN COMPETITIVITÀ,
MIGLIORAMENTO, CAMBIAMENTO
GENERANDO COSÌ UN CAPITALE SOCIALE**

RUOLI DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento è inteso come **INFRASTRUTTURA IMMATERIALE** che svolge ruoli complessi:

- Innesco nelle fasi di trasformazione della città;
- Costruzione del capitale sociale, di relazioni sociali, di reti interne ed esterne alla città;
- Consapevolezza della necessità di cambiamento a seguito delle condizioni di contesto, delle sfide da intraprendere, di eventi straordinari.



I MOMENTI CHIAVE DELL'APPRENDIMENTO COLLETTIVO

LA CONFERENZA UN-HABITAT DI VANCOUVER NEL 1976

costituisce il momento di inizio della veicolazione della conoscenza

LA CONFERENZA UN-HABITAT DI ISTANBUL DEL 1986

costituisce il momenti di maggiore incremento

Più importante del prodotto della conoscenza è **il modo in cui avviene la veicolazione**, l'apprendimento collettivo, che nelle città è interno alla gestione della città stessa

FORMA E LIVELLI DELL'APPRENDIMENTO

- Idea di scambio aperta, realizzata attraverso reti pubbliche, private o civiche ma che funzionano come bene pubblico;
- Le città sono i nodi fisici delle reti di scambio e in esse si genera innovazione e cambiamento attraverso azioni politiche basate sull'apprendimento

Il **PRIMO LIVELLO** dell'apprendimento consiste nell'acquisizione superficiale di nuove idee da parte di un soggetto;

Il **SECONDO LIVELLO** consiste nella condivisione dei valori interiorizzati sulla base della fiducia



TIPOLOGIE DI CITTÀ CHE APPRENDONO

Tipo	Principio	Esempi
1. Città singole, da una a tante	Le città organizzano missioni volontarie di apprendimento	Seattle, Denver
2. Città singole, da una ad un'altra	Le città si impegnano in visite o scambi saltuari	EUROCITIES, VNG, Sister Cities
3. Raggruppamenti cittadini verso altri raggruppamenti	Città accomunate dagli stessi obiettivi o campagne	UNESCO World Heritage Cities, Agenda 21 Cities (ICLEI)
4. Le città in reti attive	Città che fanno parte di associazioni locali o globali	UCLG e Metropolis, Healthy Cities, EUROCITIES, AsiaCities, CITYNET
5. Le città in reti passive	Città che partecipano casualmente a conferenze, eventi e aggiornamenti di rete	City Mayors, Local Government Information Network (LOGIN)

CITTÀ PROATTIVE E CITTÀ RIFORMISTE

Le città si distinguono in due tipologie:

PROATTIVE sono quelle città che apprendono con una intenzione e uno scopo ben preciso;

RIFORMISTE sono quelle città nelle quali avvengono numerosi processi di innovazione

NON TUTTE LE CITTÀ PROATTIVE SONO RIFORMISTE E VICEVERSA

Sondaggio su 300 città tra il 2007/2009

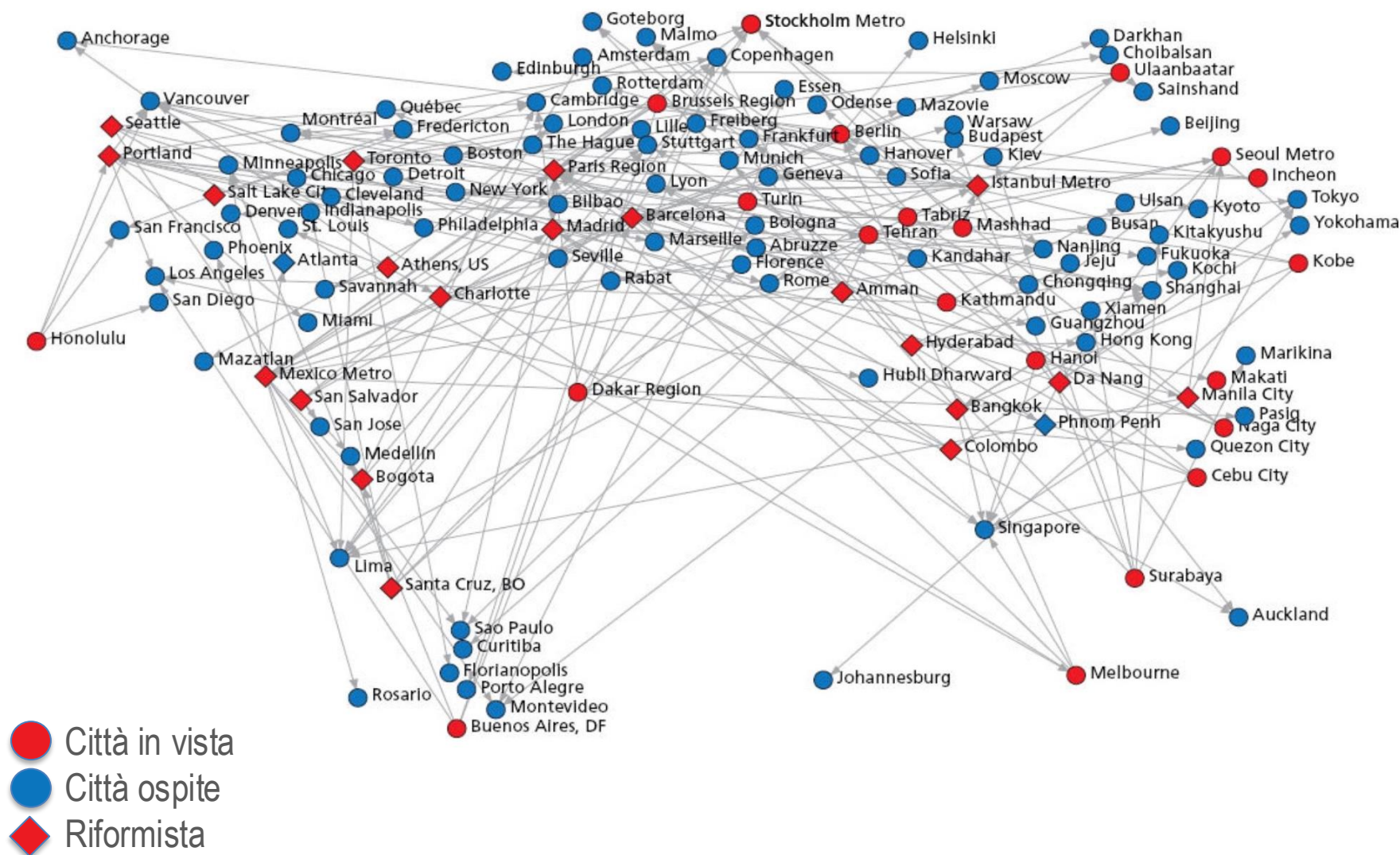


Proattive



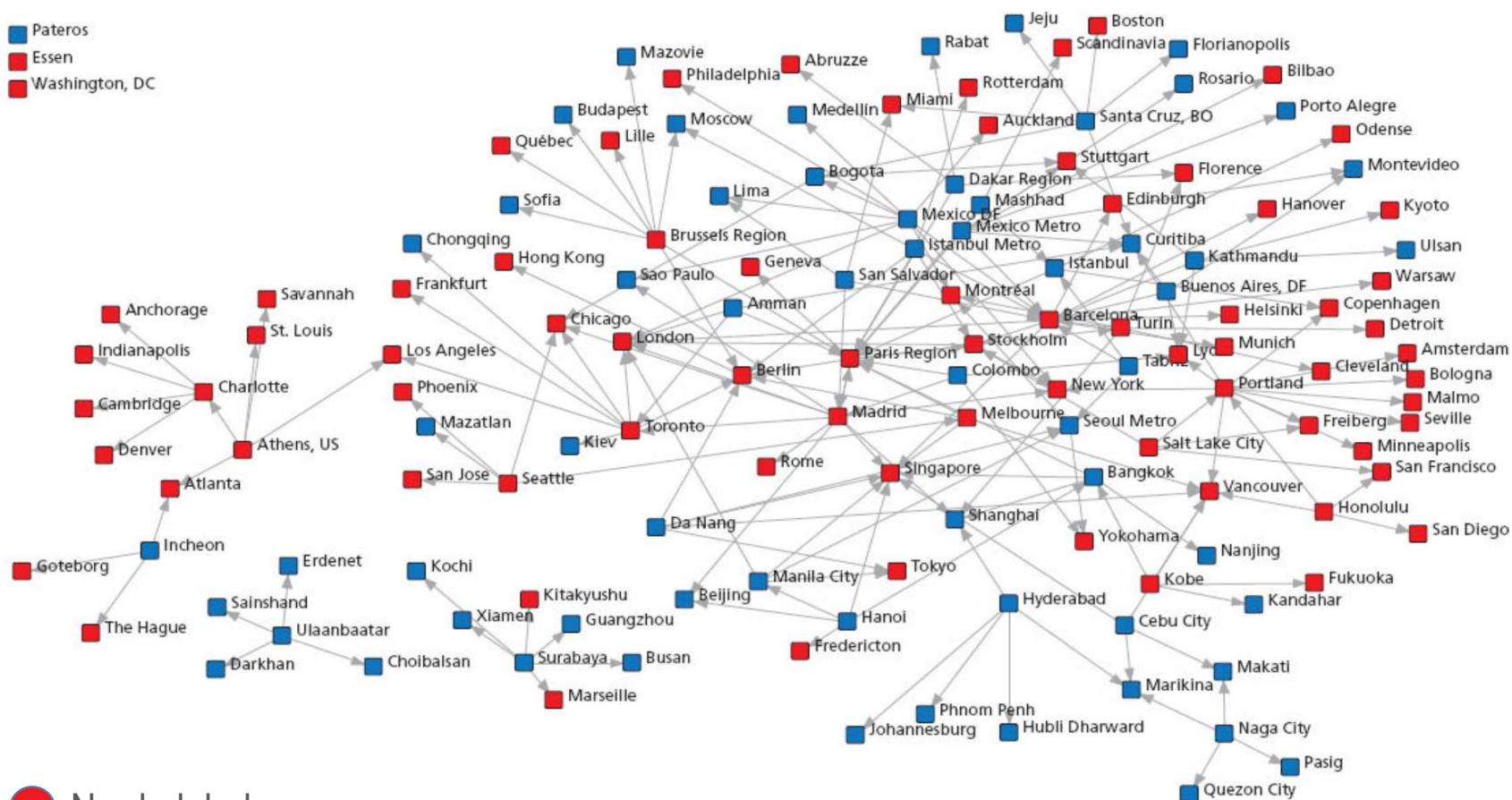
Riformiste

PROSPETTO GLOBALE DELLE VISITE DI CITTÀ

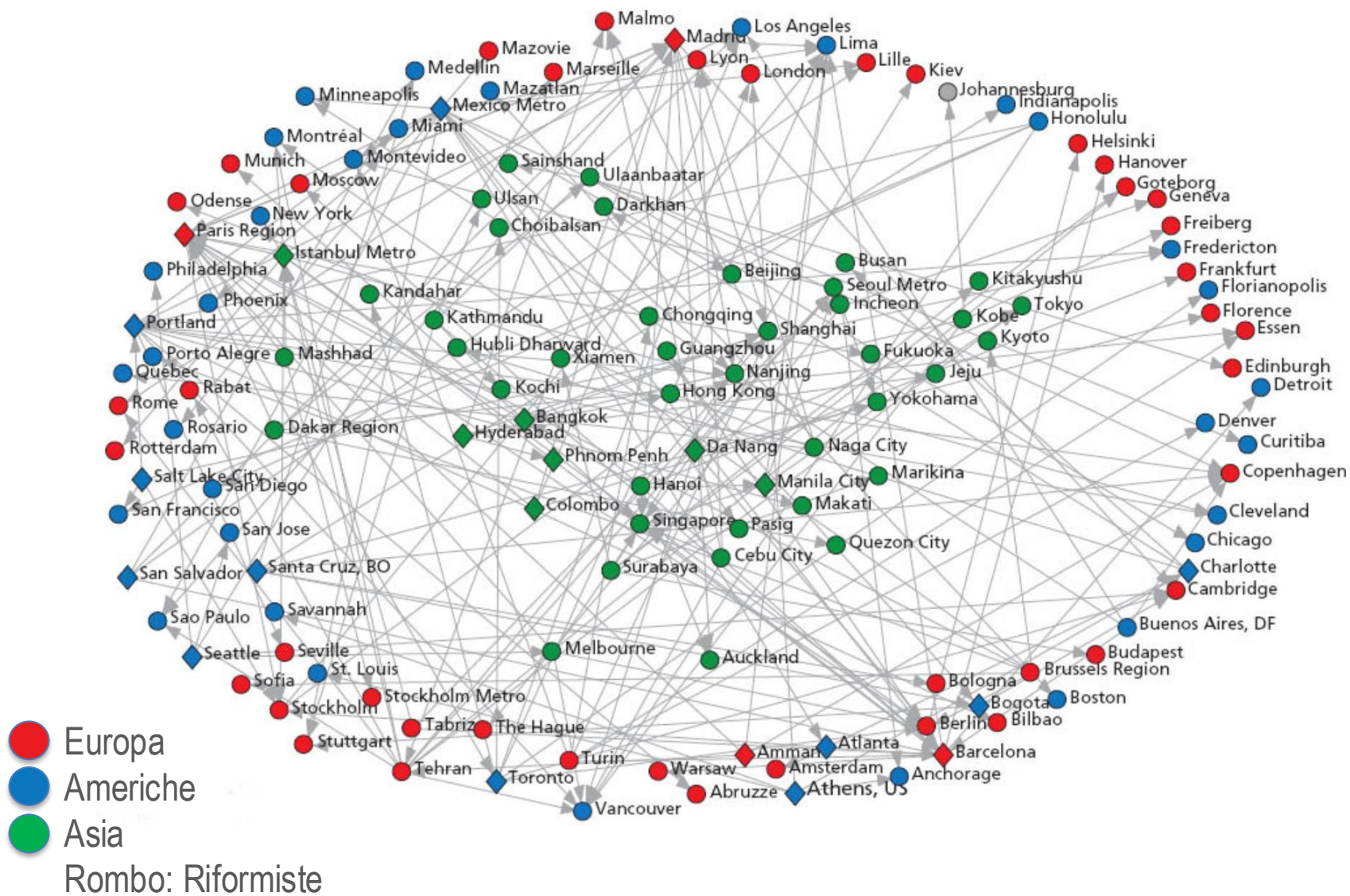


PROSPETTO GLOBALE CON GRUPPI PERIFERICI

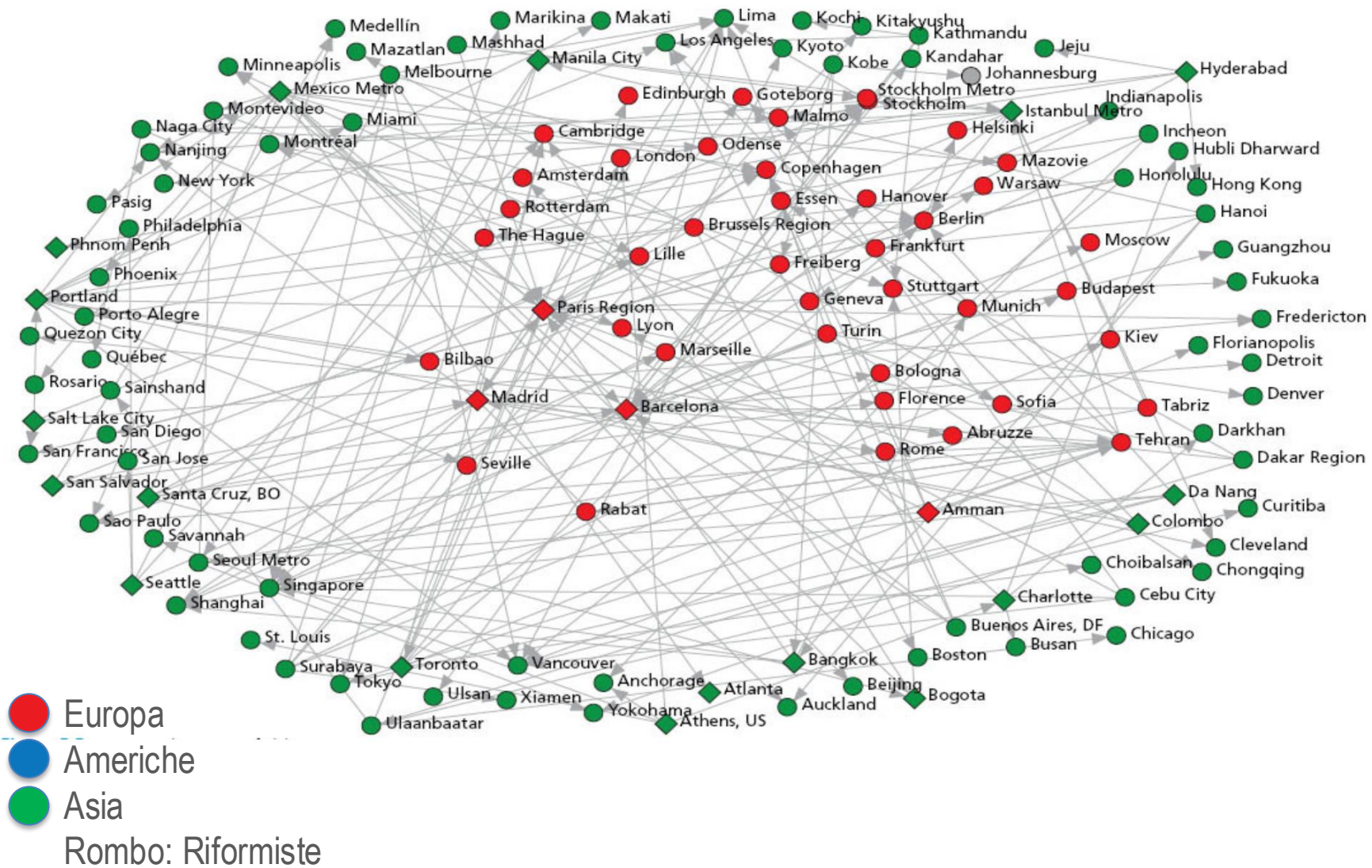
■ Pateros
■ Essen
■ Washington, DC



SCHEMA ASIA-CENTRICO DELLE VISITE



SCHEMA ASIA-CENTRICO DELLE VISITE



CITTÀ PROATTIVE E INNOVAZIONE

Città	Popolazione (milioni)	Riformista	Ha una sede	Organizza le proprie sessioni	Documenti d'Agenzia	Segue	Traccia
Amman	2.8	1	1	2	1	0	0
Bangkok	6.3	1	1	2	0	0	1
Barcellona	1.6	1	1	1	1	1	0
Charlotte	0.71	1	2	1	1	1	0
De Nang	0.75	1	1	2	1	1	1
Madrid	3.3	1	1	1	1	1	1
Manila City	2.5	1	1	1	1	1	1
Parigi regione	11.6	1	1	1	1	1	0
San Salvador	1.5	1	1	1	1	1	0
Toronto	5.5	1	1	1	1	1	0
Berlino	4.2	2	1	1	1	1	1
Buenos Aires, DF	2.5	2	2	2	1	1	1
Istanbul	8	2	1	2	0	1	0
Kathmandu	0.67	2	1	2	0	0	1
Mashhad	2.4	2	1	1	1	1	1
Naga City	0.1	2	1	2	0	0	1
Seoul Metro	23.9	2	1	1	1	0	1

CHIAVE DI LETTURA:

Riformista: 1 = molte riforme negli ultimi tre anni; 2 = alcune.

Ha una sede: 1 = ha un dipartimento (ufficio) designato e funzionari per la gestione dell'apprendimento; 2 = non ha una sede.

Organizza le proprie sessioni: 1 = organizza molte sessioni di apprendimento nella propria città; 2 = ne tiene alcune, poche o nessuna.

Apprendimento dei documenti d'Agenzia: 1 = invia documenti d'agenzia, effettua visite d'apprendimento; 0 = non commenta.

Segue dopo l'apprendimento: 1 = sì; 0 = no

Traccia le lezioni e monitorizza le innovazioni: 1 = sì; 0 = no.

SETTORI DI APPRENDIMENTO DI RILIEVO

Argomento	Riformiste (72)	Riformiste Proattive (45)	Altre (103)
Rinnovamento urbano	12	10	12
Progettazione urbana	15	13	16
Acqua e scarichi	7	3	6
Rifiuti solido	10	7	8
Utilizzo e progettazione per il territorio	7	3	6
Trasporti	24	20	19
Clima	10	17	11
HIV	1	0	1
Sviluppo economico locale	20	13	12
Alloggi	7	7	7
Altro	0	7	4

FATTORI CHIAVE E TIPOLOGIE DELL'APPRENDIMENTO

FATTORI CHIAVE

- Leadership efficace;
- Fiducia tra attori urbani;
- Collaborazione tra istituzioni, cittadini e imprese;
- Reti di scambio tra città



TIPOLOGIE DI APPRENDIMENTO

- Informale (Torino, Portland, Charlotte)
- Tecnico (Curitiba, Amman, Budapest, Lione Philadelphia)
- Corporativo (Bilbao, Seattle, Tampere)



Esempi di città

TORINO

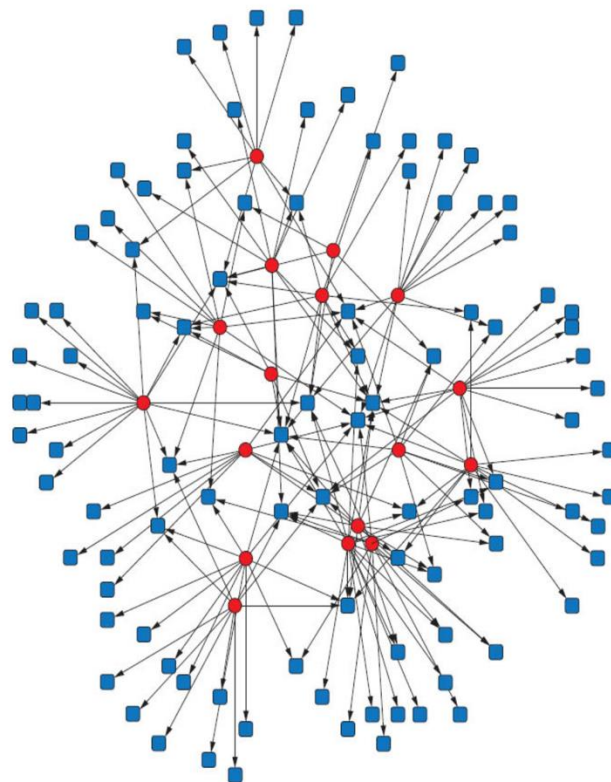
CITTÀ RIFORMISTA E PROATTIVA

- Apprendimento Informale e reti locali di collegamento tra leader pubblici, privati e civici create per implementare la progettazione e basate sul rafforzamento della fiducia
- L'apprendimento ha riguardato principalmente la pianificazione strategica e Giochi Olimpici invernali di 2006

Intervistati e rapporti ritenuti affidabili:

Cerchi rossi intervistati;

Quadrati blu fiducia negli altri



Esempi di città

PORTLAND

CITTÀ RIFORMISTA E PROATTIVA

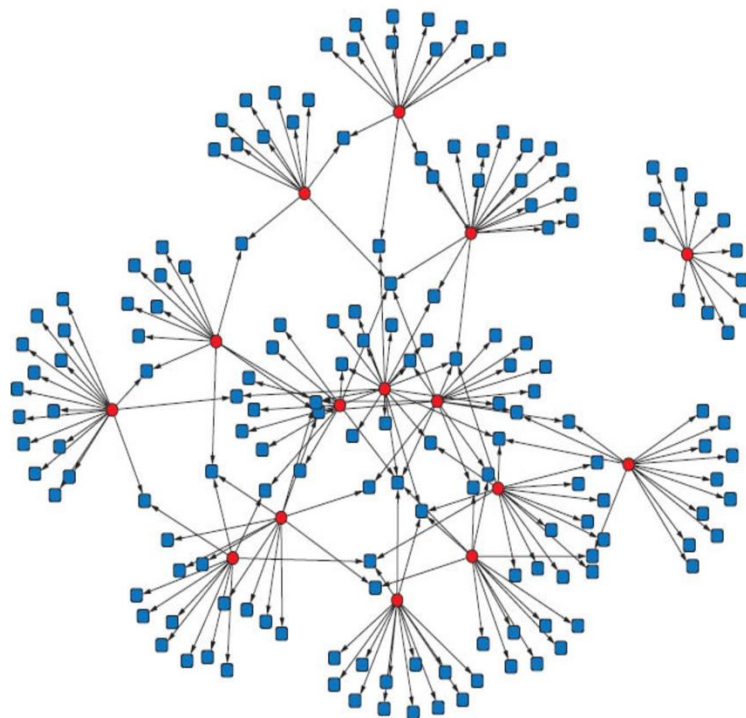
3 tipi di meccanismi di Apprendimento Informale:

- Scambio organizzato con fonti di informazioni esterne, altre città, sull'utilizzo del territorio e sulla progettazione del sistema dei trasporti;
- Talento e idee che penetrano in città attraverso i giovani immigrati (tasso di crescita molto veloce di laureati tra i 25 e i 34 anni che si trasferiscono in città) che cercano armonia tra città e natura;
- Sistemi di reti di fiducia interne con soggetti interessati alla qualità urbana diffusa (8 sottogruppi: ciclisti, parchi e verde cittadino, edilizia, commercio locale, produzione industriale, sviluppo economico, interessi politici e di gestione, relazione con le città limitrofe)

Intervistati e rapporti ritenuti affidabili:

Cerchi rossi intervistati;

Quadrati blu fiducia negli altri



Esempi di città

CURITIBA

APPRENDIMENTO TECNICO

- Presenza di un gruppo di esperti autonomi che lavorano in sinergia con la Municipalità per generare, elaborare e immagazzinare la conoscenza ;
- Composto da analisti professionisti che ricercano e sviluppano idee per la città;
- IPPUC (Istituto di Curitiba per la Pianificazione Urbana e la Ricerca) ha l'incarico di produrre e sviluppare dati e informazioni sulla città e trasformarli in proposte e progetti.

AMBITI DI SVILUPPO E INNOVAZIONE: trasporto pubblico, pianificazione del territorio, spazi verdi e sostenibilità ambientale e sociale, rischi di alluvione



Esempi di città

BILBAO

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

- Presenza di una struttura ben definita che prenda decisioni per ridare forma alla città attraverso regole scritte e mezzi decisionali meno flessibili delle forme di apprendimento informale e tecnico
- Bilbao Metropoli-30, primo centro di apprendimento istituzionalizzato, ha ideato e incrementato una strategia di apprendimento che ha soddisfatto le esigenze di trasformazione della città

AMBITI DI TRASFORMAZIONE E INNOVAZIONE: riqualificazione delle vie fluviali, degli ex cantieri navali e dei magazzini, aeroporto, rete metropolitana, centri conferenze



PROCESSO DI APPRENDIMENTO E NECESSITÀ DELLA CITTÀ FUTURA RESILIENTE

- **La città resiliente ha necessità di una cultura della conoscenza**, in parte annientata oggi da mondi social pervasivi, da bolle che non comunicano, da algoritmi che gestiscono l'informazione per settori di pensiero;
- **La città resiliente ha oggi bisogno di una dirigenza efficiente**, di una serie di riforme e politiche adeguate, di una classe creativa, di un umanesimo high tech e digitale, di uno spazio giuridico dell'innovazione;
- **Lo spazio della città resiliente deve essere quello fisico** che trascina la dimensione identitaria e spaziale, storica e architettonica, dovuti alle stratificazioni culturali succedutesi;
- **Lo spazio della città resiliente deve essere anche quello immateriale**, oggi ancor più accelerato grazie all'uso massiccio del digitale, dell'ICT, che diventa prestazionale, dinamico e multiplo per ogni istante;
- **Lo spazio della città resiliente deve essere quello virtuale** dei nuovi servizi, della potente innovatività.

Il processo di apprendimento e l'innovazione determinano
Il futuro della città e la sua competitività territoriale

avvalorando la compresenza e interazione
di un futuro digitale
e di infrastrutture materiali e immateriali
che garantiscono condizioni di equità nella distribuzione sul territorio e nella mobilità sociale



CITTÀ PRESENTI CITTÀ FUTURE CITTÀ CHE IMPARANO

*Reggio Calabria e le learning cities
tra reti globali e radici locali*

**convegno
per il progetto
RC efficacy**
**(ri)educazione cultur@le
di una Città che apprende**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Prof.ssa Alessandra Barresi

Responsabile Scientifica del Laboratorio StUTeP – Strategie Urbane e Territoriali per la Pianificazione
Dipartimento Architettura e design – dAeD
Università Mediterranea di Reggio Calabria

alessandra.barresi@unirc.it